

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00205552

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0100205552

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione manipolo

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo ultimo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1692

DTSF - A 1694

DTM - Motivazione cronologia arme

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione manifattura veneta

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ tessuto/ broccatura
MTC - Materia e tecnica	seta/ lanciata
MTC - Materia e tecnica	seta/ raso
MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	cotone/ raso
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a ago/ lavorazione a telaio

MIS - MISURE

MISA - Altezza	102
MISL - Larghezza	21
MISV - Varie	larghezza minima dell'aletta 9/ altezza gallone 1/ altezza frangia 5/ altezza nastro 2.5/ lunghezza nastro 85

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è abraso e consunto, con cadute delle broccature dorate; i galloni presentano l'oro ossidato

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto

L'insegna liturgica è realizzata con 7 frammenti di raso lanciato e broccato ed è foderata con un frammento di taffetas di seta, realizzato con orditi marrone e trame di una tonalità più scura, caratterizzato dall'impiego di trame di due diverse grandezze. Le tre croci gigliate, poste al centro del troncone e sulle alette, sono ricamate in oro filato. I bordi sono rifiniti con il gallone in oro filato, decorato, su un lato, da larghe curve. Sull'oro delle alette è applicata una frangia in oro filato con la testa decorata da un motivo geometrico a scacchiera e la gonna presenta una legatura cousue droit a due ranghi. Sul retro, al centro, è stato cucito un nastro in tela di cotone nero.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso)

Il decoro della stoffa rappresenta una delle innumerevoli varianti del motivo "a mazze" che si sviluppa alla fine del XVI secolo, per perdurare per tutto il Seicento. Nel corso del XVII secolo, per rispondere alle esigenze del mercato e per il mutare del gusto, il disegno perde quell'aspetto stilizzato e geometrizzante che aveva in origine, per assumere un andamento molto più libero e naturalistico e, parallelamente, si ingrandiranno i rapporti di disegno, prediligendo composizioni più sontuose, movimentate e ricche (P. THORNTON, *Baroque and Rococo Silks*, Londra 1965, pp. 88-94; D. DEVOTI, *L'arte del tessuto in Europa*, Milano 1974, pp. 26-27; E. BAZZANI, *Continuità e innovazione nei tessuti d'abbigliamento del Seicento*, in D. DEVOTI e M. CUOGHI COSTANTINI (a cura di), *La Collezione Gandini. Tessuti dal XVII al XIX secolo*, Modena 1993, pp. 75-78), come illustrano, ad esempio, il servizio liturgico, datato al 1664, della parrocchiale di Premia (A. M. COLOMBO, *I paramenti liturgici*, in E. FERRARI (a cura di), *I compagni di Sant'Antonio in Roma e Bologna*). Le società laicali degli emigrati dalla Valle Antigoro e Formazza,

NSC - Notizie storico-critiche

Crodo 2000, pp. 171-172, scheda n. 7), il parato della Basilica del Santo a Padova, collocata al terzo quarto del Seicento (D. DAVANZO POLI (a cura di), Basilica del Santo. I tessuti, Roma 1995, pp. 82-83, scheda n. 36) e il coevo servizio liturgico della Cappella Palatina di palazzo Pitti (R. ORSI LANDINI, I paramenti sacri della Cappella Palatina di Palazzo Pitti, Firenze 1988, p. 137, scheda n. 71). La ricchezza dei motivi e del tessuto, la ricerca di movimentare la composizione, il gusto per la stilizzazione dei motivi decorativi che sembra preludere la moda dei "bizarre", permettono di datare il tassuto intorno agli anni Novanta del Seicento, come testimoniano i manufatti giunti fino ai nostri giorni (si veda, ad esempio, P. THORNTON, 1965, pp. 92, 155, Tav. 16°, pp. 93, 156, tav. 20A, 21A; D. DEVOTI e M. CUOGHI COSTANTINI (a cura di), 1993, p. 168, scheda n. 216 di I. Silvestri, p. 169, scheda n. 219 di E. Bazzani, p. 171, scheda n. 225 di I. Silvestri; G. ERICANI e p. FRATTAROLI (a cura di), Tessuti nel Veneto e nella Terraferma, Verona 1993, p. 362, scheda n. 56 di A. Pranovi p. 364, scheda n. 59 di C. Rigoni; A. R. MORSELLI e F. NEGRINI (a cura di), Le trame edell'invisibile: paramenti sacri a Castiglione delle Stiviere, Castiglione delle Stiviere 1991, pp. 76-77, scheda n. 14). Un tessuto, datato al 1680-1690, che presenta un partito decorativo assai prossimo a quello del lampasso scelto per il parato vercellese è conservato presso la Fondazione Abegg (H. C. ACKERMANN, Seidengewebe des 18. Jahrhunderts I Bizarre Seiden, Berna 2000, pp. 93-94, scheda n. 34); così come, con tessuti analogi sono stati realizzati diversi parati, fra i quali si possono ricordare le due tunicelle, con gli stemmi medicei, donate nel 1691 dagli emigrati valtelinesi (G. SCARAMELLINI (a cura di), I tesori degli emigranti. I doni degli emigrati della provincia di Sondrio alle chiese di origine nei secoli XVI-XIX, catalogo della mostra di Sondrio, Cinisello Balsamo 2002, p. 346, scheda n. 297 di G. Perotti) e l'insieme liturgico della chiesa di san Martino a Sornico e datato al 1714 (A. GALIZIA (a cura di), I riti e le stoffe. Vesti liturgiche e apparati processionali nel Canton Ticino dal XV al XIX secolo, catalogo della mostra di Rancate, Lugano 2002, p. 61, scheda n. 15) che, inoltre testimonia il perdurare di questo decoro soprattutto in ambito religioso. La datazione appare inoltre confermata dalla presenza dello stemma di Giovanni Maria Orsino che coprì la carica di vescovo di Vercelli dal 1692 al 1694 (M. Coda, L. Caratti, Araldica e genealogia, Vercelli 1989, p. 106 e p. 116, tav. XXVII). Nell'inventario della Cattedrale redatto nel 1792 è ricordata una "Pianeta fondo violaceo di Brocato d'oro, ed argento guernita di Gallone, e Risò d'oro foderata di taffetà violaceo con stola, e manipolo di Monsignor Orzini: 1 Pianeta, 1 Borsa da Calice. Manca il velo della sud.a Pianeta" (M. CAPELLINO (a cura di), Testimonianze scelte del rito "eusebiano", Vercelli 1999, p. 73); parato menzionato anche nell'inventario del 1889: "pianeta in broccato d'oro fondo violaceo compita foderata di taffetà violaceo, già di Monsignor Vescovo Orsini 1692-1694" (Archivio Capitolare di Vercelli, Fabbrica e Chiesa di S.t Eusebio cerimoniali = dritti di banchi = altri dritti di chiesa = Riti, e Funzioni - Accettazione del Breviario Romano, Inventario degli oggetti mobili della Chiesa Metropolitana di Vercelli fatto nell'anno 1889, ff. 22-23). La qualità della tessitura, la cura nella realizzazione delle cimose e l'abile impiego delle trame metalliche sono elementi che avvalorano l'attribuzione del manufatto tessile ad una manifattura veneta. Con la stessa stoffa, nelle varianti del rosso, verde e giallo, sono stati realizzati altri tre parati.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 208054

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2002

CMPN - Nome

Bovenzi G.L.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Astrua P.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)